

I fabbisogni formativi delle imprese di industria e servizi rilevati dal Sistema Informativo Excelsior

SONIA CARBONE, ILARIA CINGOTTINI, FRANCESCA LUCCERINI¹

1. La formazione richiesta dalle imprese

Tra le caratteristiche richieste alle figure professionali ricercate dalle imprese di industria e servizi, il Sistema Informativo Excelsior rileva il livello di istruzione, specificando anche indirizzo e titolo di studio specifico ritenuto preferibile. Questo patrimonio informativo consente di analizzare in dettaglio il raccordo della domanda con l'offerta espressa dal sistema formativo, allo scopo di individuare le aree di mismatch quantitativo e qualitativo ai diversi livelli.

L'esigenza crescente di qualificazione da parte del tessuto produttivo si è confermata anche nell'anno in cui il mondo – e il nostro Paese – è stato “travolto” dall'emergenza pandemica da Covid-19. Tra il 2019 e il 2020 si nota, infatti, un innalzamento della formazione richiesta in entrata. La quota dei laureati aumenta di 1,3 punti, arrivando nel 2020 ad oltre il 14% del totale, mentre le quote relative a livello secondario e post-secondario superano il 37% (valore che raggruppa il 34,6% dei diplomati e il 2,6% degli specializzati post-diploma attraverso i percorsi di istruzione tecnica superiore). Risulta invece in diminuzione la quota di entrate per le quali si richiede il possesso di un attestato di qualifica professionale (triennale) o un diploma professionale (quadriennale); al tempo stesso aumenta di poco l'incidenza dei contratti per cui non si ritiene necessaria alcuna formazione specifica.

¹ Area Formazione e Politiche attive del lavoro – Unioncamere.

ENTRATE PROGRAMMATE DALLE IMPRESE PER LIVELLO DI ISTRUZIONE² 2019-2020 (quote sul totale)

	2019	2020	2020 vs 2019 (pp)
Entrate (v.a.)	4.615.200	3.242.310	
Livello universitario	12,8	14,1	1,3
Livello secondario e post-secondario	34,9	37,4	2,5
Qualifica o Diploma professionale	42,6	37,6	-5,0
Nessun titolo di studio	9,7	10,9	1,3

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Non sempre però le imprese trovano facilmente i profili ricercati con la formazione richiesta. La più elevata difficoltà di reperimento si riscontra nella ricerca di diplomati in possesso di una formazione tecnica superiore (ITS), difficili da trovare in un caso su due. Elevata anche la difficoltà a reperire candidati in possesso di una laurea (36,5%), mentre per i candidati in possesso di un diploma quinquennale e di una qualifica o diploma professionale (quadriennale), la difficoltà di reperimento si attesta su valori in linea con la media nazionale.

DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO PER LIVELLO DI ISTRUZIONE (quota% sul totale entrate)

Totale	29,7
Livello universitario	36,5
Formazione tecnica superiore (ITS)	49,2
Livello secondario (diploma 5 anni)	28,1
Qualifica o diploma professionale	29,5
Nessun titolo di studio	21,9

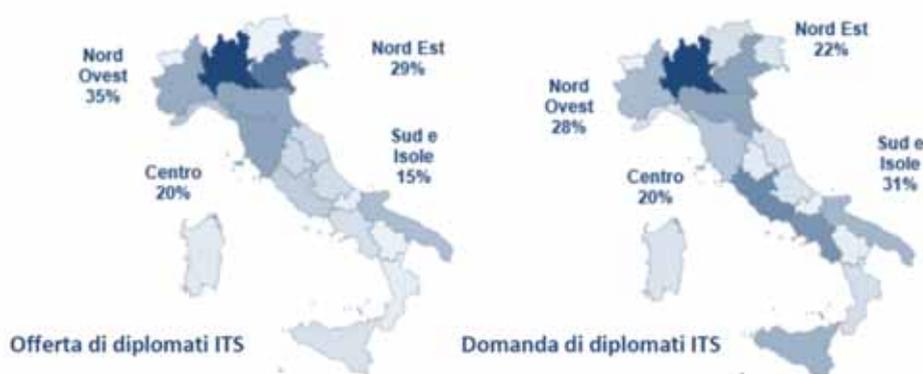
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

² I livelli di istruzione-formazione sono classificati con riferimento al livello universitario (lauree 3-5 anni), di scuola secondaria di secondo grado (diploma quinquennale), di qualifica regionale di istruzione o formazione professionale (fino a 4 anni) e al livello "nessun titolo richiesto". I titoli di studio riferiti al livello di istruzione universitaria e ai diplomi vengono ripresi così come classificati all'interno di specifici indirizzi formativi dal Ministero dell'Istruzione e dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Per prendere visione delle suddette classificazioni è possibile consultare la sezione STRUMENTI del sito <https://excelsior.unioncamere.net>.

2. La domanda di formazione tecnica superiore

La domanda delle imprese di candidati in possesso di un diploma di formazione tecnica superiore (diplomati ITS) è risultata nel 2020 pari a circa 83mila unità, una richiesta che supera ampiamente l'offerta presente sui diversi territori, con *gap* in tutti gli indirizzi di sbocco³.

DISTRIBUZIONE OFFERTA E DOMANDA DI DIPLOMATI TECNICO SUPERIORI PER TERRITORIO



Fonti: INDIRE, Sistema di monitoraggio nazionale dei percorsi ITS; Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Le imprese ricercano prevalentemente profili dotati della preparazione tecnica costruita nel percorso di studio professionalizzante degli ITS dell'area Nuove tecnologie per il made in Italy (32mila diplomati ITS) e in particolare nell'ambito professionale Sistema meccanica (15mila). Seguono poi le aree tecnologiche Mobilità sostenibile (complessivamente circa 19mila diplomati ITS) e Tecnologie innovative per i beni e le attività culturali-turismo (in tutto circa 16mila diplomati ITS).

³ Sulla base degli ultimi dati disponibili, riferiti al 2019, nell'ambito del Sistema di monitoraggio nazionale dei percorsi ITS, condotto da INDIRE, i diplomati sono 3.761.

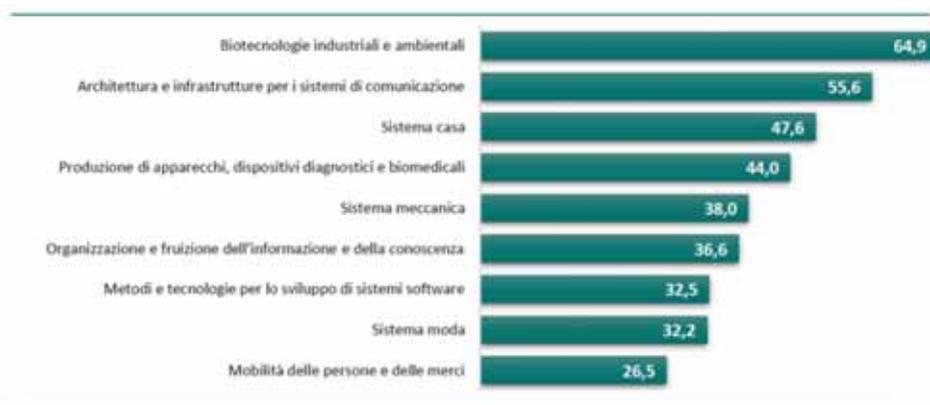
GLI AMBITI TECNOLOGICI DI DIPLOMA ITS PIÙ RICHIESTI (valori in migliaia)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

D'altro canto, tra gli ambiti professionali per cui le imprese ricercano maggiormente i giovani con meno di 30 anni, emergono quelli relativi a biotecnologie industriali e ambientali, architettura e infrastrutture per i sistemi di comunicazione e "sistema casa".

GLI AMBITI PROFESSIONALI ITS PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (quote% entrate under 30 sul totale entrate indirizzo)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

2.1. I settori economici che richiedono diplomati ITS

I diplomati in possesso di formazione tecnica superiore sono richiesti soprattutto nel settore dei servizi alle imprese (circa 23mila unità), seguito dall'industria manifatturiera (18mila) e dal commercio (14mila unità); insieme, que-

sti tre settori raggiungono i due terzi del totale. Altri settori con quote di rilievo sono le costruzioni e il turismo.

I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI INGRESSI DI DIPLOMATI ITS (v.a. e %)

	ENTRATE IN DIPLOMATI ITS	QUOTA % SU TOTALE*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di diplomati ITS		
Fabbricazioni macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	5.600	30,8
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	4.000	21,8
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	1.800	10,1
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	1.400	7,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	1.300	6,8
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati ITS		
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	10.100	18,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	9.800	17,6
Commercio all'ingrosso	8.100	14,7
Servizi informatici e delle telecomunicazioni	6.900	12,5
Servizi avanzati di supporto alle imprese	5.700	10,3

* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Più nel dettaglio, per quanto riguarda l'industria sono le imprese meccaniche e quelle metallurgiche e dei prodotti in metallo a esprimere la domanda più elevata, seguite poi dalle imprese elettriche, elettroniche, imprese alimentari e imprese del comparto tessile-abbigliamento-calzature. Per quanto riguarda i servizi, emergono nettamente i servizi operativi, i trasporti e la logistica, il commercio all'ingrosso e l'informatica.

2.2. Le professioni proposte ai diplomati ITS che entrano nelle imprese

Passando al tema delle professioni per le quali è stato richiesto il diploma ITS, è molto interessante notare come la metà delle richieste di diplomati ITS riguardi profili professionali medio-alti (quasi 49% del totale, di cui 44% tecnici e quasi 5% professioni specialistiche); gli operai rappresentano il 29% (tra operai specializzati e conduttori di impianti) e le professioni impiegate il 17%.

Più in dettaglio, se si considerano le professioni specifiche più richieste con il diploma ITS, ai primi posti si posizionano i tecnici delle vendite, gli impiegati amministrativi, i periti e gli agenti immobiliari e i meccanici e montatori di macchinari industriali, che evidentemente devono avere competenze elevate per essere in grado di gestire impianti automatizzati, robot industriali e macchinari a controllo numerico.

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE AI DIPLOMATI ITS (v.a.)

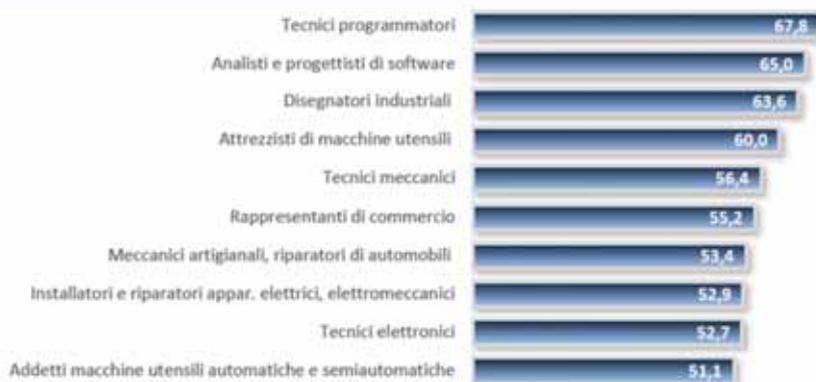


Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

2.3. Le professioni “introvabili” per le quali le imprese cercano diplomati ITS

Nella graduatoria delle figure professionali in possesso di un diploma ITS per le quali sono state indicate le più elevate difficoltà di reperimento (almeno il 50%) emergono due figure relative all’ambito digitale (tecnici programmatori e analisti e progettisti di software) e tre profili industriali (disegnatori industriali, attrezzisti di macchine utensili e tecnici meccanici). Anche tra le altre figure, principalmente richieste dall’industria, la quota di “introvabili” supera la metà del totale.

LE PROFESSIONI PER LE QUALI LE IMPRESE SEGNALANO LA MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (valori %)*



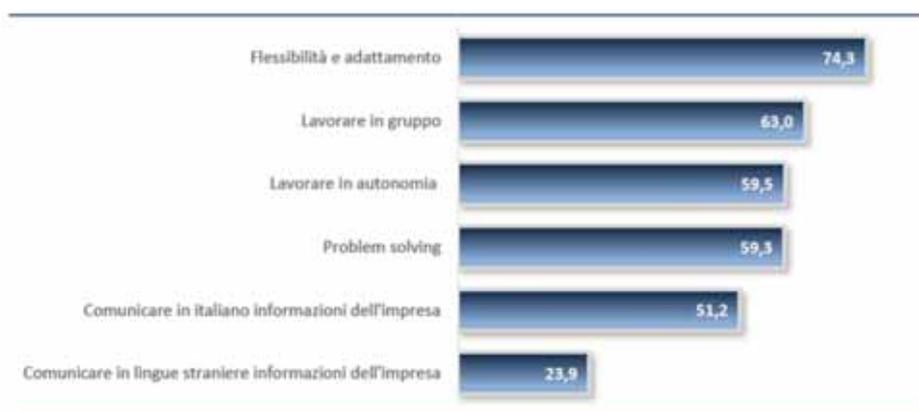
* Sono state considerate le professioni con almeno 1.000 entrate per le quali le imprese richiedono diplomati ITS

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

2.4. Le competenze trasversali richieste ai diplomati ITS

Tra le competenze trasversali maggiormente richieste ai diplomati ITS, le imprese indicano in primo luogo la flessibilità e capacità di adattamento, ritenuta molto importante per tre quarti dei diplomati ITS. Seguono la capacità di lavorare in gruppo, di sapere risolvere i problemi e di sapere lavorare in autonomia: la prima riguarda il 63% dei diplomati ITS in entrata; la seconda e la terza quasi il 60%. Di conseguenza, è proprio investendo su tali *soft skill* che i diplomati ITS possono riuscire a rispondere al meglio alle esigenze espresse dal mondo del lavoro.

LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI (valori%)*



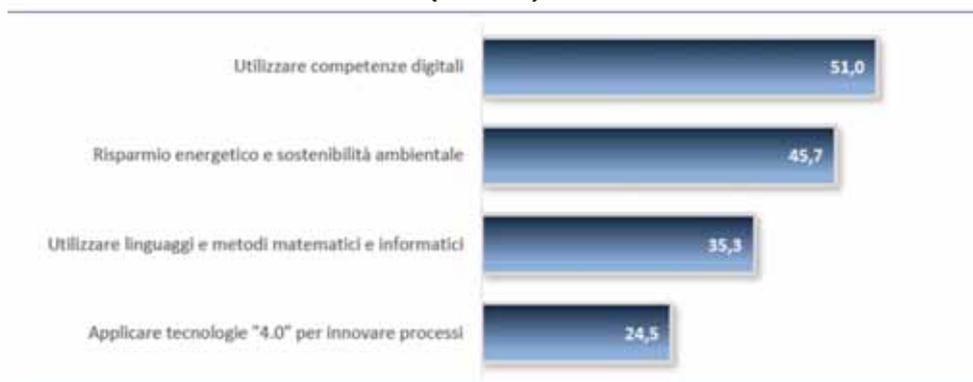
* Quote percentuali di entrate 2020 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata ("medio-alta" e alta) sul totale.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

2.5. Le competenze digitali e tecnologiche richieste ai diplomati ITS

Ai diplomati ITS in ingresso, le imprese richiedono *digital skills* in oltre metà dei casi. Anche le altre competenze "tecnologiche" considerate nell'indagine, cioè la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici e la capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi, sono considerate importanti per i diplomati ITS nel 35% e nel 25% dei casi. Vi è infine una rilevante quota (46%) di segnalazioni di elevata importanza per l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, a conferma di come la specializzazione in tale ambito sia un requisito fondamentale per favorire l'ingresso e l'occupabilità nel mercato del lavoro.

LE COMPETENZE DIGITALI, TECNOLOGICHE E GREEN AI DIPLOMATI ITS (valori%)*



* Quote percentuali di entrate 2020 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata ("medio-alta" e alta) sul totale.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

3. La domanda di diplomati alla scuola secondaria di secondo grado

Il diploma di scuola secondaria di secondo grado (diploma quinquennale) è fra i titoli maggiormente segnalati dalle imprese: ammontano a 1.129mila diplomati gli inserimenti programmati nel 2020 su un totale di 3.242mila ingressi nelle imprese dell'industria e dei servizi.

Le imprese richiedono in misura prevalente diplomati con indirizzo amministrativo, finanza e marketing: stiamo parlando di quasi 360mila contratti, pari a circa il 32% della richiesta complessiva di diplomati. Trattandosi di figure che lavorano nelle aree funzionali "trasversali" delle aziende, come quella amministrativa o quella commerciale e delle vendite, tutte le imprese sono alla loro ricerca, a prescindere dallo specifico settore economico in cui operano. Sono molto richiesti, con 143mila ingressi programmati, anche i diplomati ad indirizzo meccanica, mecatronica ed energia, indirizzo più settoriale, legato ad ambiti produttivi in veloce trasformazione sotto la spinta delle tecnologie robotiche e dell'innovazione che i processi produttivi 4.0 stanno portando nelle imprese. Da segnalare, al terzo posto, la richiesta di quasi 110mila diplomati ad indirizzo socio-sanitario⁴, richieste probabilmente amplificate dalle esigenze dettate dall'emergenza sanitaria da Covid-19.

⁴ Si fa presente che i dati si riferiscono al solo settore privato, essendo la Pubblica Amministrazione non compresa nel campo di osservazione dell'indagine Excelsior.

Vi sono poi buone opportunità lavorative anche per chi ha studiato nell'indirizzo trasporti e logistica (93mila) e per i diplomati ad indirizzo turismo-enogastronomia-ospitalità, per i quali le imprese hanno indicato 75mila inserimenti. Rilevante anche la richiesta di diplomati ad indirizzo agrario, agroalimentare e agroindustria (69mila), costruzioni (54mila) ed elettronico ed elettrotecnico (quasi 52mila).

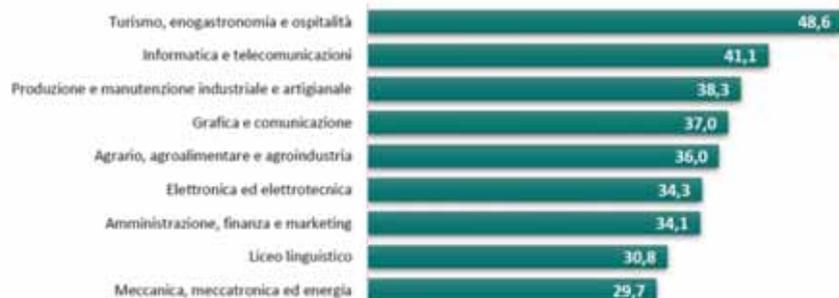
GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ RICHIESTI (valori in migliaia)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Gli indirizzi di diploma per cui sono maggiormente ricercati i giovani sono soprattutto quelli relativi al turismo, all'informatica e alle produzioni industriali e artigianali. Per l'indirizzo turistico, in particolare, i giovani sono preferiti in quasi la metà delle entrate.

GLI INDIRIZZI DI DIPLOMA PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (quote% entrate under 30 sul totale entrate indirizzo)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

3.1. I settori economici che richiedono i diplomati

I 1.129mila contratti rivolti ai diplomati sono richiesti soprattutto nel settore dei servizi, in particolare nel complesso dei servizi alle imprese (circa 250mila unità), ma anche nel commercio (230mila unità); insieme, questi due settori superano il 40% del totale. Nell'industria manifatturiera i contratti previsti per i diplomati sono 203mila unità, pari al 18% del totale; si aggiungono poi i servizi alle persone e il turismo. A un livello più dettagliato, tra i comparti industriali, è l'industria metalmeccanica ed elettronica a mostrare la maggiore richiesta di diplomati, con 85mila richieste, corrispondenti al 42% del totale dell'intero settore manifatturiero. In seconda posizione si trova il "made in Italy", cioè l'industria alimentare e il sistema moda, settori nei quali complessivamente sono quasi 59mila i contratti offerti ai diplomati pari al 29% del settore manifatturiero. Oltre ai comparti manifatturieri, nell'ambito dell'industria, anche il settore delle costruzioni esprime una rilevante richiesta di diplomati (70mila unità).

Nel settore dei servizi, è il commercio l'ambito che esprime la richiesta più elevata di diplomati, con 230mila contratti (27% dei servizi), seguito dai servizi alle persone con 168mila. I servizi alle persone – che includono la sanità e assistenza sociale, l'istruzione e servizi formativi privati oltre ai servizi culturali, sportivi e altri – sono l'unico comparto dei servizi in controtendenza rispetto al 2019; grazie al maggior numero di entrate programmate, questo raggiunge infatti un peso percentuale del 20% rispetto all'intero settore dei servizi, contro il 12% del 2019. Una tendenza dettata dal necessario "rafforzamento" della domanda di personale per la sanità e l'istruzione per coprire le esigenze sorte in seguito all'emergenza sanitaria da Covid-19.

I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI INGRESSI DI E DIPLOMATI (v.a. e %)

	ENTRATE DI DIPLOMATI	QUOTA % SU TOTALI*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di diplomati		
Fabbricazioni macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	38.300	18,8
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	32.500	16,0
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	32.400	15,9
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	26.400	13,0
Industrie elettriche, elettroniche, ottiche e medicali	14.400	7,1
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di diplomati		
Commercio al dettaglio	150.300	17,6
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	129.500	15,1
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	127.900	15,0
Sanità, assistenza sociale e servizi sanitari privati	108.200	12,6
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	79.000	9,2

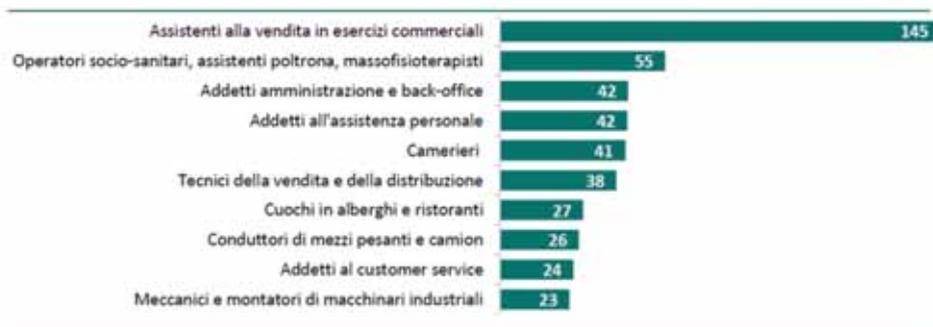
* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

3.2. Le professioni proposte ai diplomati che entrano nelle imprese

Le imprese ricercano diplomati soprattutto per le professioni di livello intermedio tipiche del commercio, del turismo e della ristorazione: sono quasi 380mila i contratti offerti ai diplomati per svolgere tali attività. Una parte consistente dei diplomati è chiamata ad esercitare professioni tecniche e specialistiche (17% del totale) e impiegatizie (15%), mentre per il 23% le imprese hanno richiesto operai specializzati e conduttori di impianti in possesso di diploma.

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE AI DIPLOMATI (valori in migliaia)*



* Sono escluse le professioni non qualificate

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Se esaminiamo le professioni specifiche, la più richiesta tra i diplomati è quella degli assistenti alla vendita negli esercizi commerciali, per la quale le imprese hanno indicato 145mila contratti.

Numerose le opportunità di lavoro offerte anche alle professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali (quasi 55mila), a cui si aggiungono gli addetti all'assistenza alle persone (42mila). Da segnalare, seppur in calo rispetto al 2019, la richiesta da parte delle imprese di camerieri, con 41mila inserimenti di diplomati, di cuochi (27mila) e di baristi (20mila). Tra le occupazioni richieste ai diplomati sono molte quelle legate alla gestione dell'azienda, come gli addetti all'amministrazione e al back-office (42mila), gli addetti a funzioni di segreteria (22mila) e gli addetti alla contabilità (14mila). I diplomati sono richiesti frequentemente anche per altre attività nell'area commerciale e logistica (tecnici della vendita e della distribuzione, 38mila inserimenti) e conduttori di mezzi pesanti e camion (26mila). La professione più richiesta nell'area strettamente produttiva è quella dei meccanici e montatori di macchinari industriali (23mila).

3.3. Le professioni “introvabili” per le quali le imprese cercano diplomati

Le imprese fanno fatica a trovare candidati diplomati con istruzione e competenze adeguate nel 28% dei casi, che in valore assoluto rappresentano quasi 318mila unità. Tra le professioni difficili da trovare si evidenziano alcune professioni commerciali: in particolare, gli agenti immobiliari sono difficili da trovare in due terzi dei casi, i rappresentanti di commercio in più di 5 casi su 10 e gli agenti assicurativi in quasi 5 casi su 10.

Le imprese faticano a trovare anche i tecnici esperti in applicazioni informatiche: anche in questo caso, circa la metà dei diplomati sono considerati infatti complessi da reperire sul mercato.

LE PROFESSIONI PER LE QUALI LE IMPRESE SEGNALANO LA MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (valori%)*



* Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate per le quali le imprese richiedono almeno il 50% dei diplomati

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Perché le imprese fanno fatica a trovare diplomati per svolgere alcuni lavori? I diplomati sono pochi o non sono adatti a fare i lavori proposti? Oppure certi lavori proposti dalle imprese sono ritenuti poco interessanti? Cerchiamo di dare qualche risposta. Le motivazioni prevalenti per cui le imprese hanno difficoltà a trovare i diplomati che cercano sono:

- il “gap di offerta”, che spiega il 48% delle difficoltà: la figura è molto richiesta e i candidati sono troppo pochi (skill gap o mismatch quantitativo);
- il “gap di competenze”, che spiega il 43% delle difficoltà: i diplomati ci sarebbero, ma hanno una formazione non adeguata, non hanno le necessarie competenze o, più raramente, non hanno le caratteristiche personali adatte

allo svolgimento della professione (skill mismatch o mismatch qualitativo)⁵.

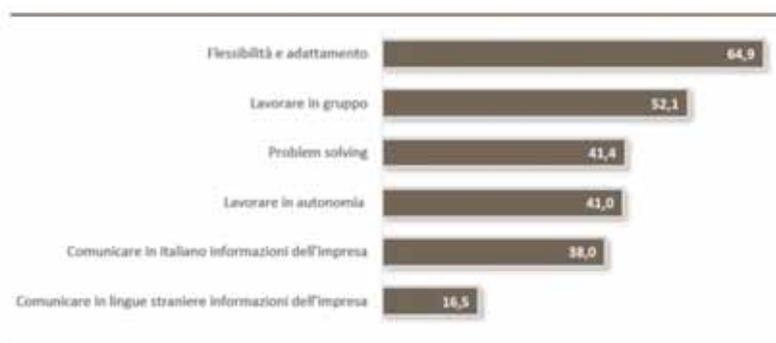
Il mismatch quantitativo rappresenta la motivazione prevalente per tutti i profili precedentemente citati, raggiungendo il 57% delle cause della difficoltà per i tecnici esperti in applicazioni informatiche, ai quali spetta però anche il “primato” in termini di gap di competenze, ad indicare che per queste specifiche figure (che vanno dal consulente software al tecnico di programmazione macchine a controllo numerico) esiste una forte concorrenza tra le imprese tra un numero contenuto di candidati a disposizione, ma al contempo le aspettative sulle capacità che devono possedere sono anche elevate, anche in ragione di una richiesta elevata di esperienza direttamente nella professione che raggiunge il 39% delle entrate programmate (rispetto a una media del 19% per il totale dei diplomati).

3.4. Le competenze trasversali richieste ai diplomati

Tra le competenze trasversali riferite alla capacità di agire adeguatamente all'interno di un contesto aziendale che i candidati all'assunzione devono aver acquisito per avere maggiori possibilità di entrare nel mondo del lavoro, le imprese segnalano in primo luogo la flessibilità e capacità di adattamento, ritenuta molto importante per quasi due terzi dei diplomati.

Seguono la capacità di lavorare in gruppo, di sapere risolvere i problemi e di sapere lavorare in autonomia: la prima riguarda il 52% dei diplomati in entrata; la seconda e la terza poco più del 40%. Di conseguenza è proprio coltivando tali *skill* anche in attività extra-scolastiche che i diplomati, in particolare i giovani in uscita dai percorsi formativi, possono riuscire a rispondere al meglio alle esigenze delle imprese.

LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI DIPLOMATI (valori%)*



* Quote percentuali di entrate 2020 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata (“medio-alta” e alta) sul totale.

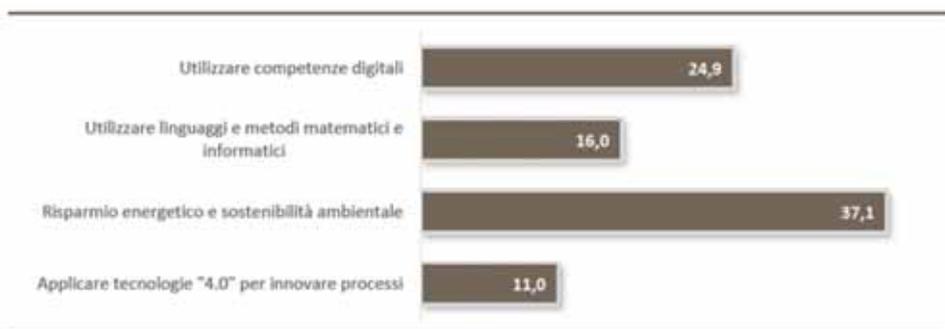
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

⁵ Oltre alle due motivazioni esposte le imprese possono indicare un'ulteriore modalità di risposta, “Altro”, in un campo aperto del questionario di rilevazione.

3.5. Le competenze digitali, tecnologiche e green richieste ai diplomati

Ai diplomati in ingresso, le imprese richiedono *digital skills* in quasi il 25% dei casi. Secondo il percorso di studi, per alcuni indirizzi, le segnalazioni di importanza elevata per le competenze digitali interessano una quota rilevante degli inserimenti: si tratta principalmente dell'indirizzo tecnico-economico/turistico (53%) e dei diplomati di liceo (35%), a conferma di come la rivoluzione digitale si stia diffondendo all'interno del sistema produttivo, trasformando le modalità di gestione aziendale. Le altre competenze "tecnologiche" considerate nell'indagine, cioè la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici e la capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi, sono considerate importanti per i diplomati in misura minore, rispettivamente nel 16% e nell'11% dei casi. Vi è infine un 37% di segnalazioni di elevata importanza per l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale, richiesta in un caso su due ai diplomati ad indirizzo tecnologico agrario e agroalimentare.

LE COMPETENZE DIGITALI, TECNOLOGICHE E GREEN RICHIESTE AI DIPLOMATI (valori%)*



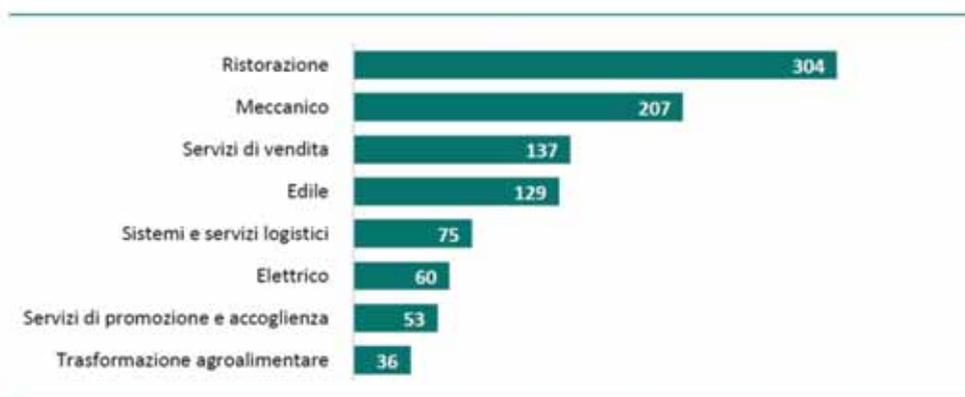
* Quote percentuali di entrate 2020 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata ("medio-alta" e alta) sul totale.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

4. La domanda di formazione professionale

Nel 2020, le imprese dell'industria e dei servizi hanno ricercato complessivamente 1.291mila figure che fanno riferimento a una qualifica o a un diploma professionale su un totale di 3.242mila entrate programmate. Per circa il 38% delle entrate programmate è dunque richiesta una formazione professionale (qualifica triennale o diploma quadriennale), a conferma del costante interesse delle imprese per questi corsi professionalizzanti finalizzati a formare profili con conoscenze e attitudini il più possibile in linea con le esigenze esecutive delle aziende che inseriscono tali figure soprattutto nelle funzioni legate direttamente alla produzione dei beni o all'erogazione dei servizi.

GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ RICHIESTI (valori in migliaia)



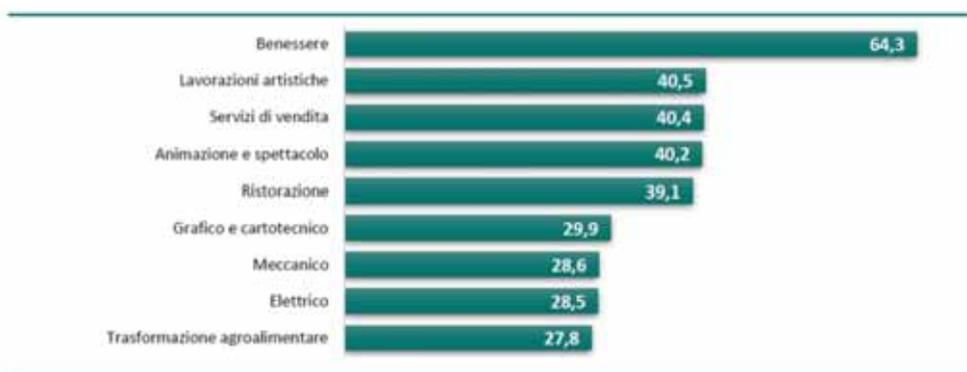
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Le imprese hanno richiesto, in misura prevalente, qualificati e diplomati con indirizzo ristorazione, indirizzo richiesto in larga maggioranza da imprese del settore turistico, cioè alberghi, bar e ristoranti, ma non solo. Stiamo parlando di una domanda di quasi 304mila contratti, pari a un quarto della richiesta complessiva. Anche i qualificati e diplomati nell'indirizzo meccanico, nei servizi di vendita, nell'indirizzo edile possono contare su apprezzabili possibilità di lavoro, con un numero di contratti che possono arrivare fino a 207mila per il meccanico, fino a 137mila per i servizi di vendita e fino a 129mila per l'indirizzo edile. Vi sono poi buone opportunità anche per chi ha scelto l'indirizzo sistemi logistici (fino a 75mila entrate), elettrico (60mila) e promozione-accoglienza (53mila). Si nota nel complesso una distribuzione abbastanza equilibrata tra gli indirizzi "industriali" e quelli orientati ai servizi.

Gli indirizzi di qualifica e diploma per cui sono maggiormente ricercati i gio-

vani sono soprattutto l'indirizzo benessere (64,3% dei contratti è riservato agli under 30), seguito dalle lavorazioni artistiche, dai servizi alla vendita e dall'animazione e spettacolo con rispettivamente 40,5%, 40,4% e 40,2% dei contratti per i quali le imprese esprimono una preferenza per i giovani.

GLI INDIRIZZI DI QUALIFICA E DIPLOMA PROFESSIONALE PIÙ APERTI AI GIOVANI UNDER 30 (quote% entrate under 30 sul totale entrate indirizzo)



Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

4.1. I settori economici che richiedono qualificati e diplomati professionali

Gli oltre 1,2 milioni di contratti per i quali sono richiesti i qualificati e i diplomati professionali si concentrano soprattutto nel turismo e ristorazione (circa 328mila unità) e nell'industria manifatturiera (305mila unità). Insieme, questi due settori raggiungono il 52% del totale della domanda espressa dalle imprese. Nelle costruzioni, i contratti previsti per i qualificati sono 196mila, pari al 16% rispetto al totale, ma una formazione professionale è il titolo più richiesto dalle imprese della filiera dell'edilizia, tra i settori in più rapida ascesa subito all'indomani della pandemia. Seguono poi il commercio e i servizi alle imprese.

A un livello più dettagliato, tra i comparti manifatturieri, è l'industria metalmeccanica ed elettronica a mostrare la maggiore richiesta di qualificati e diplomati professionali, con 135mila richieste, corrispondenti al 44% del totale dall'intero settore manifatturiero. In seconda posizione si trovano altri due settori cardine del "made in Italy", cioè l'industria alimentare e il sistema moda, nei quali complessivamente sono quasi 100mila i contratti offerti, pari ad un ulteriore terzo del settore manifatturiero. Nel settore dei servizi, i servizi turistici, di alloggio e ristorazione rappresentano l'ambito che esprime la richiesta più rilevante di qualificati e diplomati professionali, con 328mila contratti (46% dei servizi). Opportunità occupazionali di un certo rilievo sono poi offerte dal com-

mercio con 165mila contratti (23%), dai servizi alle imprese (che richiedono circa 100mila contratti) e dai servizi alle persone (circa 70mila richieste).

I PRIMI CINQUE SETTORI MANIFATTURIERI E DEI SERVIZI CON IL MAGGIOR NUMERO DI INGRESSI DI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI (v.a. e %)

	ENTRATE TOTALI	QUOTA % SU TOTALE*
I primi cinque settori manifatturieri con il maggior numero di entrate di qualificati e diplomati professionali		
Industrie metallurgiche e dei prodotti in metallo	75.100	24,6
Industrie alimentari, delle bevande e del tabacco	59.800	19,6
Fabbricazioni macchinari, attrezzature e mezzi di trasporto	47.600	15,6
Industrie tessili, dell'abbigliamento e calzature	39.600	13,0
Industrie della gomma e delle materie plastiche	17.700	5,8
I primi cinque settori dei servizi con il maggior numero di entrate di qualificati o diplomati professionali		
Servizi di alloggio e ristorazione; servizi turistici	327.600	45,7
Commercio al dettaglio	108.500	15,1
Servizi operativi di supporto alle imprese e alle persone	75.400	10,5
Servizi culturali, sportivi e altri servizi alle persone	58.700	8,2
Servizi di trasporto, logistica e magazzinaggio	54.800	7,6

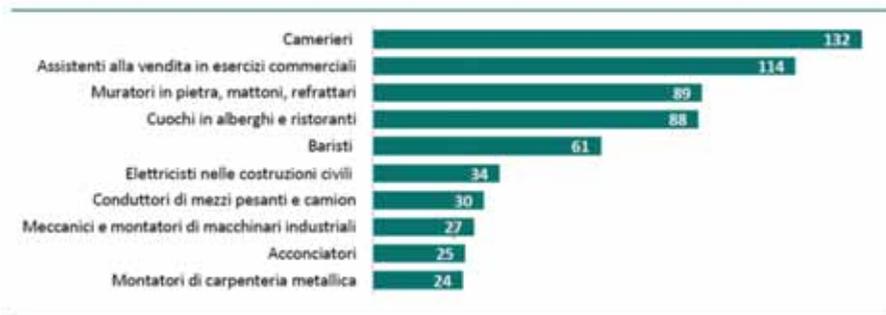
* Le quote percentuali, per ciascun settore, sono calcolate sul totale delle entrate dell'industria manifatturiera e sul totale delle entrate dei servizi, rispettivamente.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

4.2. Le professioni proposte ai qualificati e diplomati professionali che entrano nelle imprese

I qualificati e i diplomati professionali sono chiamati a occupare prevalentemente professioni tipiche del commercio, del turismo e della ristorazione, con il 38% del totale della domanda (467mila contratti). Una parte consistente è poi chiamata ad esercitare professioni operaie specializzate (30% del totale) o legate alla conduzione di impianti fissi o mobili, compresa la guida di veicoli (16%).

LE PROFESSIONI PIÙ RICHIESTE AI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI (valori in migliaia)*



* Sono escluse le professioni non qualificate

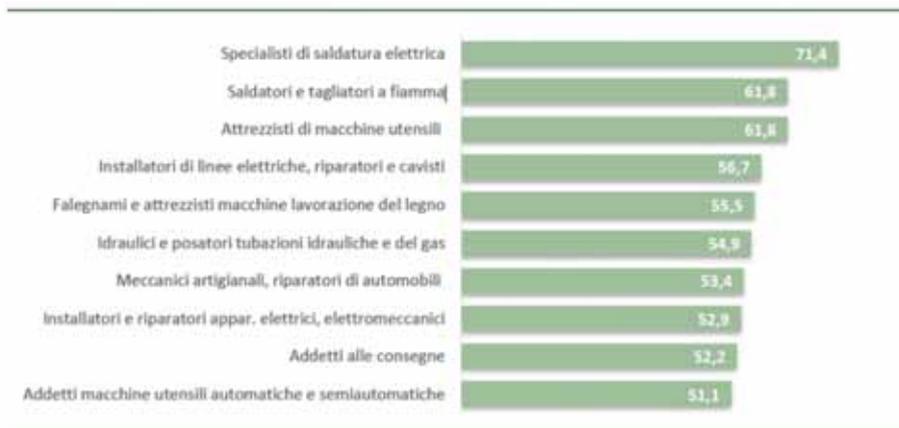
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

4.3. Le professioni “introvabili” per le quali le imprese cercano qualificati e diplomati professionali

Le professioni per le quali le imprese fanno fatica a trovare candidati con istruzione e competenze adeguate (circa il 30% della domanda potenziale di qualificati e diplomati professionali, in valore assoluto 360mila contratti) sono quindi quelle per cui sono disponibili maggiori opportunità di lavoro. I qualificati e diplomati professionali più difficili da trovare sono i saldatori elettrici (7 su 10 sono di difficile reperimento) e i saldatori a fiamma (6 su 10 difficili da reperire). Oltre ai saldatori, tra le professioni “introvabili” ve ne sono poi altre tipiche della produzione industriale come attrezzisti e operatori di macchine utensili. Seguono, poi, altre figure con specializzazione in campo elettrico (installatori di linee elettriche), i falegnami e attrezzisti di macchinari per la lavorazione del legno e gli idraulici. La gran parte dei principali profili di difficile reperimento sono tipiche dell’industria e delle costruzioni.

Anche in questo caso le motivazioni prevalenti per cui le imprese hanno difficoltà a trovare qualificati e diplomati professionali sono per il 47% dei casi legate ad un gap di offerta, quindi la scarsità o l’assenza di risorse umane dotate di qualifica o diploma per svolgere un determinato lavoro, e nel 43% dovute invece a un gap di competenze, cioè la mancanza di competenze adeguate per lo svolgimento di una professione a causa dell’evoluzione delle tecniche e degli strumenti di lavoro.

LE PROFESSIONI PER LE QUALI LE IMPRESE SEGNALANO LA MAGGIORE DIFFICOLTÀ DI REPERIMENTO (valori %)*



* Sono state considerate le professioni con almeno 2.000 entrate per le quali le imprese richiedono almeno il 50% di qualificati e diplomati professionali

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

4.4. Le competenze trasversali richieste ai qualificati e diplomati professionali

Anche per i qualificati e i diplomati professionali le imprese oltre a richiedere capacità tecniche strettamente legate alle professioni che svolgeranno chiedono il possesso di competenze trasversali. Tra esse, le imprese indicano in primo luogo la flessibilità e capacità di adattamento, ritenuta molto importante per 6 qualificati e diplomati professionali su 10.

LE COMPETENZE TRASVERSALI E COMUNICATIVE RICHIESTE AI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI (valori%)*



* Quote percentuali di entrate 2020 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata ("medio-alta" e alta) sul totale.

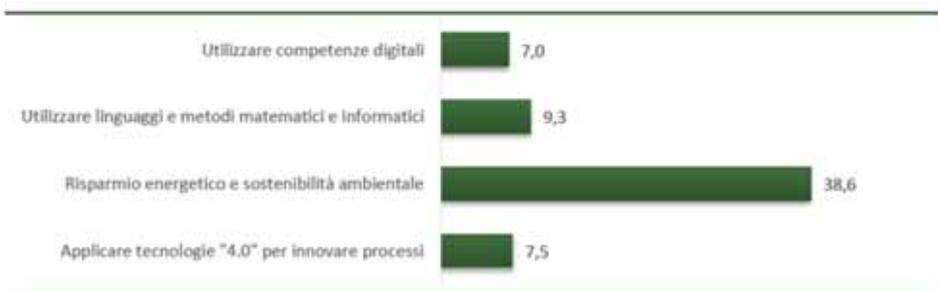
Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020

Seguono la capacità di lavorare in gruppo, di sapere lavorare in autonomia e di sapere comunicare in italiano informazioni relative all'attività lavorativa: la prima riguarda il 44% dei qualificati e diplomati professionali in entrata; la seconda il 35% e la terza il 28%. Di conseguenza è proprio sviluppando tali *skill* che i qualificati e i diplomati professionali possono riuscire a rispondere al meglio alle esigenze delle imprese. È importante, perciò, puntare sul rafforzamento di queste competenze già durante i percorsi di studio, per esempio valorizzando al meglio le opportunità di stage e tirocini in azienda.

4.5. Le competenze digitali e tecnologiche richieste ai qualificati e diplomati professionali

Per i qualificati e diplomati professionali in ingresso, le imprese attribuiscono elevata importanza alle *digital skills* nel 7% dei casi. Le altre competenze "tecnologiche" considerate nell'indagine, cioè la capacità di utilizzare linguaggi e metodi matematici e informatici e la capacità di applicare tecnologie "4.0" per innovare processi, sono considerate importanti per i qualificati e i diplomati professionali rispettivamente nel 9% e nell'8% dei casi, con valori però più elevati in alcuni indirizzi industriali. Anche in questo caso si conferma l'importanza per l'attitudine al risparmio energetico e alla sostenibilità ambientale richiesta nel 39% di segnalazioni ad un livello di importanza elevato.

LE COMPETENZE DIGITALI, TECNOLOGICHE E GREEN RICHIESTE AI QUALIFICATI E DIPLOMATI PROFESSIONALI (valori%)*



* Quote percentuali di entrate 2020 per le quali la competenza è ritenuta di importanza elevata ("medio-alta" e alta) sul totale.

Fonte: Unioncamere-ANPAL, Sistema Informativo Excelsior, 2020